

Antonietta di Gesù

BOLLETINO PER PROMUOVERE
LA CONOSCENZA DELLA
VENERABILE



Caro Gesù crocifisso - Il piccolo mondo di Antonietta Meo. Vita, messaggio, amici, luoghi di Dino De Carolis

1- LA SOFFERENZA COME PERLA PREZIOSA

----- FR DINO

Antonietta era una bambina molto allegra, piuttosto vivace e svelta. Le piaceva andare a scuola, giocare con le compagnette, fare scherzetti in famiglia, scambiare battute con la giovane Caterina... Sulle labbra sfoderava il suo sorrisetto perenne e le sue risate argentine echeggiavano nel cortile e nel giardino. Questa bambina, all'età di 5 anni e qualche mese, conobbe una sofferenza drammatica sul suo corpicino: un impatto di atroce dolore a causa della malattia (osteosarcoma) e delle cure della terapia (amputazione della gambina sinistra e, in seguito, intervento sulle costole per permettere la respirazione). Si può pensare: finito il sorriso, spenta la gioia, solo tristezza e rabbia? In quel periodo e nella stessa classe di Suor Bortolina, si era ammalato un alunno di polmonite. La maestra andò a trovarlo. Chiese al piccolo: Come stai? Risposta: Sto male. Mannaggia il male e chi l'ha fatto! Reazione naturale e ben comprensibile. Quando, in quei giorni, suor Bortolina si recava al Calvary Hospital per una visitina ad Antonietta, rivolgeva alla bambina la stessa domanda: Antonietta, come stai? Risposta: Sto bene! E lo diceva convinta e ad alta voce.

Qual era il segreto di questa piccola e la chiave della sua gioia in mezzo a tanta sofferenza, che, per di più, colpiva una creatura innocente? Cerchiamo di entrare in punta di piedi, nel cuore e nella mente di questa piccola del Vangelo: in questo grande mistero della sofferenza innocente, Antonietta ha trovato nella Croce e nel Crocifisso la luce e la forza per dare al dolore il senso e il valore. Per introdurci in questo cammino, utilizziamo dapprima le sue letterine e poi il Diario della mamma. Iniziamo dalle sue letterine [come le dettava alla mamma]

DALLE LETTERINE

1. LA SOFFERENZA PER AMORE È RIPARAZIONE AL MALE

Io ti voglio tanto bene, caro Gesù. Quanto hai sofferto a portare la croce, caro Gesù. Tu sei morto per salvare tutti e tu vedi come siamo cattivi e io caro Gesù, voglio fare tanti piccoli sacrifici per riparare questi peccati che ti vengono fatti.

(15-1-1937, Antonietta ha 6 anni e 1 mese)

Caro Gesù, io so che tu soffristi tanto sulla Croce e io voglio fare tanti sacrifici per riparare i peccati, perché sono stati quelli che ti hanno fatto sentire molto dolore.

(11-3-37)

È il peccato che causa la sofferenza e la morte, rovinando il piano amorevole del Padre: bisogna ripararlo offrendo il dolore a Dio con amore, come Gesù sulla Croce.

2. LA SOFFERENZA PER AMORE FA CONVERTIRE I PECCATORI

Caro Gesù, io voglio salvare tanti peccatori e ti raccomando specialmente quel peccatore che tu sai e che è tanto vecchio e caro e anche quello dell'ospedale di S. Giovanni. Caro Gesù, fa' che presto possa conoscerti i Russi e fatti conoscere da tutte le altre nazioni cattive.

(31-1-37)



AVVISI IMPORTANTI

Le dediche puoi inserirle
direttamente dal sito:

www.antoniettameo.it

oppure scrivi a:

dediche@antoniettameo.it

Vuoi conoscere dettagli?

Fare domande su
Antonietta?

Scrivi al nostro Direttore:

frateldino@antoniettameo.it

Se desideri far parte del
gruppo Whatsapp ISCRIVITI
contattando il Gruppo
“Nennolina” con Andrea
Somma: +39 334 193 3773

Antonietta Meo

La piccola Nennolina,
riposa nella Basilica e
Parrocchia:



SANTA CROCE in GERUSALEMME

Piazza Santa Croce in
Gerusalemme 12 00185 –
Roma

TI ASPETTIAMO!

(Eventuali offerte vanno
consegnate soltanto nelle mani
del parroco o a chi da lui
indicated)



Caro Gesù, libera molte anime del Purgatorio perché venghino in Paradiso e ti raccomando la Spagna e tutto il mondo.
(4-3-37)

La sofferenza offerta con amore è una moneta per salvare e convertire le persone lontane da Dio (i peccatori) singolarmente, ma anche le nazioni, specialmente quelle “cattive”, perché tornino a Dio e alla Pace. (Stiamo in mezzo alla guerra civile spagnola e alla vigilia della seconda guerra mondiale!)

3. LA SOFFERENZA PER AMORE FA CONVERTIRE I PECCATORI

Caro Gesù, io so quanto hai sofferto sulla Croce e so che ti hanno trafitto il cuore e io voglio stare sempre chiusa nel tuo cuore con te.
(9-3-37)

Caro Gesù, io so che tu soffristi tanto sulla Croce ed io questa settimana di Passione (prima della Settimana Santa), voglio soffrire con te per le anime.
(16-3-37)

Caro Gesù, voglio fare tanti tanti tanti sacrifici perché ti amo tanto, tanto, ma proprio tanto. io voglio stare tutti i giorni sotto la croce ed essere tanto buona, ma però senza il tuo aiuto non posso fare niente. Caro Gesù, io sopra al Calvario ci voglio stare proprio con tutto il mio amore e per fare la tua volontà.
(25-3-37)

Stare sulla Croce è fare compagnia a Gesù, esprimere l’amore per lui e partecipare da vicino alla sua opera di salvezza e conversione del mondo. Per fare questo ci vuole l’aiuto di Gesù.

4. LA SOFFERENZA OFFERTA È CONDIVIDERE L’AMORE DI GESÙ

Caro Gesù, oggi che sono stata ammalata, io ti ho offerto tutti i miei dolori. Caro Gesù, ti prometto che tutti i dolori che mi manderai li offrirò te, e ogni passo fa che sia una parolina d’amore, caro Gesù.
(26-3-37, Venerdì Santo)

Caro Gesù crocifisso, io ti amo tanto/ Caro Gesù, io mi voglio abbandonare nelle tue mani/Caro Gesù questa è la prima lettera che ti scrivo.
(3-4-37, lettera autografa di Antonietta, non dettata alla mamma)

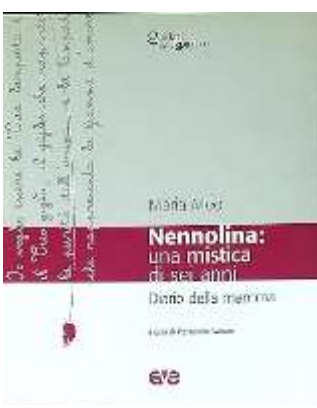
La Croce è la realizzazione massima dell’amore di Gesù. Antonietta vuole stare accanto a lui per condividere lo stesso amore fisicamente e spiritualmente: è la sua vocazione, segnata anche nella sua storia: parrocchia Santa Croce, battezzata nella festa dei Santi Innocenti, operata al Calvary Hospital, frequenta la scuola Cor Iesu, si fa fotografare abbracciata a una Croce...

5. IL SEGRETO: AMARE CON GESÙ PER LA SALVEZZA DEL MONDO

Caro Gesù Crocifisso, io voglio stare sul Calvario con te e soffro con gioia perché so di stare sul Calvario. Caro Gesù, io ti ringrazio che tu mi hai mandato questa malattia perché è un mezzo per arrivare in Paradiso. Caro Gesù, dammi la forza necessaria per sopportare i dolori che ti offro per i peccatori. Caro Gesù, di’ alla Madonnina che l’amo tanto e che voglio stare insieme a lei sul Calvario.
(2-6-37, ultima letterina: il suo Testamento)

Ecco il segreto di Antonietta: riuscire a trasformare la sofferenza, frutto del male, in un dono di amore che salva il mondo, con Gesù, insieme a Gesù, sulla Croce gloriosa come lui. La Croce del Venerdì Santo sconfigge il peccato e la morte e ci dona la Pasqua di Risurrezione e della Vita nuova nella Carità: Croce, unica Speranza. Antonietta abbraccia la Croce, come un dono e il suo cuore trabocca di gioia.

DAL DIARIO DELLA MAMMA



----- FR DINO

1. IL VALORE DELLA SOFFERENZA (p.106)

“Ero andata a fare una visita ad una signora nostra coinquilina. Una infermiera, delle suore del Monte Calvario, mi raccontò quanto segue: ero alla clinica di S. Stefano Rotondo (il Calvary Hospital), all’epoca dell’amputazione della gamba della sua bambina. Un mattino, mentre aiutavo l’infermiera addetta a riordinare la camera della piccola, entrò il suo babbo, il quale, dopo averla accarezzata, le domandò: “Senti molto dolore?” E Antonietta: “Papà, il dolore è come la stoffa: più è forte e più ha valore”. La suora concluse: se non avessi udito con le mie orecchie, non avrei creduto.”

(* da appunti presi dalla mamma Maria Ravaglioli Meo, rivisti dal papà Michele e trascritti dopo la morte di Antonietta)

Antonietta aveva scoperto che la sofferenza, unita a quella di Gesù e, come in Lui offerta per amore, ha un grande valore Non è assurdità, maledizione, condanna, ma si può trasformare in una perla preziosa per salvare il mondo.

2. L’OFFERTA DELLA SOFFERENZA (p.108)

Quando la mamma dovette spiegarle che la sua gambina era stata amputata, “mi sedetti vicino a lei e cominciai [ricopio ciò che trovo scritto da me in un quaderno]: - Giorni fa mi dicesti che tu a Gesù avresti dato tutto: ricordi? - Sì, mamma. - Dicesti che gli avresti dato anche la mano: ricordi - Sì, mamma. - E se Gesù ti domandasse la gamba che ti fa male, gliela daresti? - Sì, mamma. - E non ti dispiacerebbe di rimanere senza una gamba? Mi guardò, poi chinando la testina, rispose: - Un pochino; poi rialzandola subito, con energia: - No, mamma, non mi dispiace! Gesù ha sofferto tanto sulla Croce e io l’offro a Gesù per la pace e la fine delle guerre!”

La sofferenza diventa per Antonietta – con Gesù che ha tanto sofferto sulla Croce - un mezzo di grande fecondità: essa immette, nel male del mondo e nella sua carica distruttiva, un oceano di purificazione e di perdono; distrugge l’odio, neutralizza la violenza, riconcilia i nemici, riporta l’umanità al progetto del Padre.



3-LA GIOIA NELLA SOFFERENZA (p.174)

“Durante il giorno, se mi vedeva triste, mi diceva:

Ridi, mamma. Su, voglio vederti ridere.

Un'altra sera, che ero in condizioni di spirito abbattutissimo, mi prese per mano e mi disse tante parole confortevoli e infine concluse:

Quando soffri per me, pensa alla Madonna sul Calvario. Lei sì! che aveva ragione di soffrire, ma tu perché soffri?

Risposi con una domanda:

- E tu, non soffri?

- *No, io non soffro.*

Poi, chinando pensierosa la testina:

- *Sì qualche volta soffro.*

Poi rialzandola di colpo:

- *Ma quando soffro, io penso subito a Gesù e allora non soffro più.* Ricordo che appena lasciata Antonietta, andai in camera e scrissi queste parole”.

Antonietta ha anche trovato il modo di trasformare il dolore in serenità, “soffre con gioia perché sa di stare con Gesù sul calvario”: sta realizzando l’opera che distrugge il dolore causato dal male e riempie tutti di speranza, una speranza che non delude. sta con

l’agnello di dio che asciuga ogni lacrima e crea cieli nuovi e terra nuova.

4-“STO BENE” NELLA SOFFERENZA (p.222)

Nei giorni che seguirono la seconda operazione per facilitare la respirazione, la mamma era particolarmente preoccupata per l’aggravarsi delle condizioni di salute della bambina.

“Venne per la solita visita il Dottor Vecchi e, poiché Antonietta era molto affannata, ma diceva come sempre a tutti: Sto bene!, domandai al Dottore:

“Mi dica la verità: Antonietta non soffre, vero?”

“Stia zitta, Signora, rispose, lei non sa quello che dice: soffre? Altro che soffre! Ma ormai si è messa in testa quell’idea di voler stare sul Calvario e perciò dice: Sto bene!”

Non era bugia questa espressione. Antonietta sta bene, anche nell’estrema fragilità della sua salute. Sta bene perché sta con Gesù, accanto a lui sul Calvario, che è anche il suo Paradiso. Sta bene, perché sta con il Vincitore del male, sta con il Re della pace, sta con il Figlio nelle braccia del Padre, sta con il Crocifisso che ha messo nel cuore della morte i semi inarrestabili della Risurrezione.



NOTIZIE VARIE SULLA DEVOZIONE ALLA VENERABILE ANTONIETTA

----- FR DINO

1-ALLA TV FRANCESE

Qualche mese fa è arrivata una troupe televisiva francese che opera per una catena di TV private per un servizio su Antonietta Meo. Gli operatori si sono soffermati per le riprese sui luoghi della piccola venerabile: la scuola, la casa, la basilica di Santa Croce. Hanno effettuato anche varie interviste. La trasmissione è andata in onda in Francia, per una serie di figure di testimoni di santità italiani.

2-DEVOZIONE AD ANTONIETTA IN BRASILE

In Brasile la devozione ad Antonietta è molto sentita. A Gennaio un giovane fotografo brasiliano, di nome Dinho, è venuto in Italia per motivi di lavoro. Essendo particolarmente devoto ad Antonietta, veniva spesso a pregare nella cappellina della sepoltura a Santa Croce. Si è incontrato con Fratel Dino “casualmente”: gli ha chiesto di essere guidato sui luoghi della Venerabile e di approfondire la conoscenza della piccola. Ha realizzato un reportage molto approfondito che diffonderà in

Brasile, contribuendo ad estendere la devozione ad Antonietta, già molto invocata e amata in questo grandissimo paese.

3-NELLA PARROCCHIA DI SANTA CROCE, ROMA

Il nuovo parroco di Santa Croce in Gerusalemme, don Alessandro, prende molto a cuore la devozione verso la Venerabile Antonietta. Per gli innumerevoli pellegrini che affluiscono in questo anno santo, mette a disposizione immagini e opuscoli su Antonietta in sagrestia. La cappellina, situata all’inizio della scalinata delle Insigni Reliquie della Santa Croce, è sempre ornata di fiori e visitata dai pellegrini che possono scrivere le loro preghiere in un quaderno apposito.

4-CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Continuiamo a pregare per il progresso della Causa di Beatificazione della nostra piccola Venerabile. Attualmente si è giunti alla fase di studio di una eventuale guarigione ritenuta inspiegabile scientificamente. Preghiamo con fervore, perché il Signore possa concedere la Beatificazione di questa piccola grande testimone di Gesù, per il bene della Chiesa e del mondo, specialmente dei bambini.